

Determinazione n. 31/2007**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 18 maggio 2007;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale l'Ente teatrale italiano (E.T.I.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario del 2005, con annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dott. Giovanni Bencivenga e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente teatrale italiano (E.T.I.) per l'esercizio 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2005 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Ente teatrale italiano (E.T.I.) – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Giovanni Bencivenga

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE TEATRALE ITALIANO (E.T.I) PER L'ESERCIZIO 2005

SOMMARIO

Premessa. – PARTE PRIMA - *Ordinamento, struttura ed assetto organizzativo.* – 1. L'ordinamento legislativo e statutario. – 2. Gli organi. – 3. Il direttore generale e i dirigenti. – 4. Il personale e i relativi costi. – 5. La struttura e la disciplina organizzativa. – PARTE SECONDA - *Risultanze contabili.* – 6. Il regolamento di amministrazione e contabilità. – 7. I risultati complessivi dell'esercizio. – 8. Il rendiconto finanziario. - 8.1. La gestione di parte corrente. - 8.1.1. Le entrate correnti. - 8.1.2. Le spese correnti. - 8.2 Le operazioni in conto capitale. – 9. La situazione amministrativa. - 9.1. La dinamica dei residui. – 10. Il conto economico. – 11. La situazione patrimoniale. – PARTE TERZA – 12. L'attuazione dei programmi e dei progetti. – PARTE QUARTA – Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

La presente relazione, avente ad oggetto l'esito del controllo eseguito dalla Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Ente Teatrale Italiano (E.T.I.) durante l'esercizio 2005, viene comunicata al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 ¹.

Si tratta di un controllo esercitato con le modalità previste dall'art. 12 di detta legge; il referto annuale di cui trattasi assume, quindi, a contenuto anche l'osservazione diretta del funzionamento degli organi statuari, consentita dall'assistenza del magistrato delegato della Corte alle riunioni collegiali.

Nel prosieguo della trattazione, sia l'articolazione delle parti componenti, sia le modalità di esposizione dei dati dell'esercizio in riferimento si uniformano generalmente, raffrontandoli, a quelli dell'anno precedente.

Agli opportuni richiami si affianca il relativo aggiornamento, esteso alle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data più recente.

¹ La relazione relativa all'esercizio 2004 è pubblicata in Atti parlamentari, XV legislatura, Doc. XV n. 40.

PARTE PRIMA

Ordinamento, struttura ed assetto organizzativo

1. L'ordinamento legislativo e statutario

Per quanto riguarda la natura e gli aspetti istituzionali, si rammenta che l'Ente, istituito con legge 19 marzo 1942, n. 365 e riordinato dalla legge 14 dicembre 1978, n. 836, è ricompreso tra gli enti pubblici non economici e precisamente tra gli enti culturali e di promozione artistica di cui alla legge n. 70 del 20 marzo 1975 e, come tale, è stato interessato dalle successive normative di riordinamento degli enti pubblici non economici (decreto legislativo n. 419 del 1999).

In base allo Statuto, approvato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 4 marzo 2002, l'ente continua a caratterizzarsi come deputato essenzialmente all'erogazione di servizi culturali e di promozione artistica. Infatti, anche le attività teatrali svolte presso le sale direttamente gestite – attività non prodotte, ma semplicemente promosse dell'Ente – assumono valenza strumentale rispetto alla finalità di valorizzazione e diffusione della cultura e delle attività teatrali di prosa e di danza, alle quali si sono aggiunte nel 2005 quelle musicali.

Alcune disposizioni dello Statuto sono state ritoccate dal Consiglio di amministrazione con delibera del 4 maggio 2005; tra di esse, oltre alla previsione dell'affiancamento delle attività teatrali di carattere musicale di cui si è detto, merita di essere segnalata l'introduzione della figura del Vice presidente dell'ente (assentita con nota del Ministero BB.AA.CC. del 9 settembre 2005), le cui funzioni consistono esclusivamente nella sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento, con esclusione del conferimento di specifici incarichi da parte del Presidente.

Queste e le altre modifiche statutarie, dirette ad una migliore e più aggiornata formulazione tecnica, sono state conclusivamente approvate con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali in data 14 ottobre 2005.

A proposito delle finalità istituzionali si può rilevare che, a conferma e ad ulteriore specificazione delle medesime, è intervenuto il decreto ministeriale 21

dicembre 2005 (Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163). Il provvedimento, oltre a precisare all'art. 20 i contributi erogabili appunto all'E.T.I. (quello ordinario, quelli eventuali finalizzati a particolare progetti di attività, o a titolo di rimborso delle spese relative ai viaggi ed ai trasporti sostenute dalle compagnie per la promozione di spettacoli teatrali italiani all'estero) ribadisce al comma 2 che "l'E.T.I., nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, ha lo scopo di promuovere l'incremento e la diffusione delle attività teatrali, soprattutto attraverso interventi per la pubblicità, la comunicazione, la promozione e la formazione del pubblico, anche a sostegno di progetti elaborati in accordo con le Regioni".

I suaccennati contributi finalizzati a particolari progetti di attività concedibili dal Ministero – individuati anche ad iniziativa dello stesso – sono quelli "volti a favorire iniziative di diffusione all'estero dell'espressione artistica nazionale, la realizzazione di eventi di cultura teatrale o interdisciplinare di rilevanza internazionale, la diffusione della cultura teatrale nelle zone meno servite, l'integrazione dello spettacolo con i più moderni strumenti della comunicazione e con la televisione, la promozione di sinergie operative con i beni culturali ed il turismo".

2. Gli organi

Relativamente alla modalità di nomina, alla composizione ed alle funzioni degli organi statutari si rinvia alla descrizione fattane in precedenti relazioni al Parlamento.

Al *Presidente* è stato affiancato nel corso del 2005, come appena ricordato, il *Vice presidente* scelto tra i componenti del *Consiglio di amministrazione*, la cui composizione numerica complessiva è così rimasta invariata (Presidente e quattro Consiglieri).

Nell'anno in riferimento tutti gli organi, compreso il *Collegio dei revisori dei conti*, essendo venuti a scadenza, sono stati rinnovati.

Il **Consiglio di amministrazione** è stato ricomposto con decreto ministeriale del 15 aprile 2005, con la sostituzione di due consiglieri precedentemente in carica e la conferma degli altri due.

Acquisiti i prescritti pareri parlamentari, con decreto ministeriale del 27 luglio è stato nominato il nuovo **Presidente** dell'Ente, a fare data dal 1° agosto 2005, nella persona del funzionario ministeriale che precedentemente svolgeva la funzione di presidente del **Collegio dei revisori dei conti**.

Quanto a questo organo di controllo interno si rammenta che ai tre revisori componenti effettivi era stato affiancato fin dal settembre 2003 un "componente aggiunto" designato dal Ministro dell'economia e delle finanze (a norma dell'art. 9 del decreto legge n. 282 del 2002, convertito con modificazione nella legge n. 27 del 2003), giacchè mancava tra i componenti del Collegio un rappresentante di quest'ultimo Ministero.

Come si è accennato, anche il Collegio dei revisori è stato ricostituito alla scadenza del triennio con decreto del Ministero per i beni e le attività culturali emanato in data 11 ottobre 2005. Permane la atipica composizione, già notata nel precedente referto, di un numero pari dei membri (presidente, due componenti effettivi e componente aggiunto). Sono stati confermati nella carica uno dei precedenti revisori e quello aggiunto.

Per quanto riguarda i **compensi spettanti agli Organi dell'Ente**, nel corso del 2005 non sono intervenute variazioni di sorta, per cui i relativi emolumenti sono rimasti determinati nella misura fissata con la delibera consiliare dell'8 giugno 2004, approvata definitivamente dalle Amministrazioni vigilanti al

termine del 2005, a conclusione di diverse vicende procedimentali, di cui si è riferito nella relazione sull'esercizio 2004, alla quale si rinvia. Resta confermato, peraltro, che al Vice presidente l'indennità compete nella medesima misura prevista per gli altri consiglieri.

Il funzionamento degli organi e le attività poste in essere nell'anno possono essere sinteticamente descritti in questa sede, riservando al prosieguo della trattazione le considerazioni attinenti all'adeguatezza delle soluzioni adottate ed ai risultati raggiunti rispetto ai problemi, alle difficoltà ed ai condizionamenti incontrati nel corso della gestione.

Nella seconda parte dell'anno il nuovo Presidente ed il rinnovato Consiglio di amministrazione, nel continuare la gestione secondo gli indirizzi impressi dall'impostazione del bilancio di previsione e dal piano triennale 2005 – 2007 approvati nell'ottobre 2004, hanno messo a fuoco alcune esigenze strategiche, tra le quali quella di curare maggiormente l'immagine e la visibilità dell'Ente e di diffondere la conoscenza della varie iniziative che meglio ne definiscono lo specifico ruolo culturale, ricercando ogni possibile occasione per l'attrazione del pubblico ad eventi significativi condotti sinergicamente, con la partecipazione degli enti locali territorialmente interessati.

Ciò anche in vista della finalità preminente di ricercare nuove fonti di finanziamento, a fronte del progressivo assottigliarsi dei contributi ministeriali.

La trattazione degli argomenti all'ordine del giorno si è rivelata più snella ed agevole che per il passato, in virtù anche di una più accurata predisposizione dell'attività istruttoria da parte degli uffici.

Il Collegio dei revisori dei conti ha presenziato costantemente alle sedute consiliari e, pur svolgendo regolarmente gli specifici compiti di controllo di regolarità amministrativa e contabile, ha avuto modo di supplire in qualche misura alla perdurante carenza di un'apposita struttura o servizio dedicati al controllo interno di gestione finalizzato al perseguimento costante dell'economicità, efficienza ed efficacia dell'attività gestoria.

3. Il direttore generale e i dirigenti

La dirigenza dell'ente, composta dal direttore generale e da tre dirigenti è preposta nel suo insieme all'apparato organizzativo centrale dell'ente, denominato Direzione Generale, che si articola sostanzialmente su tre Uffici interni, come si specificherà successivamente (paragrafo 5).

Devesi ancora una volta rilevare che, pur essendo prevista statutariamente una sfera di competenza dei dirigenti con poteri propri, limitati peraltro alla cura ed attuazione dei progetti e delle gestioni ad essi assegnati dal direttore generale, di fatto alla preposizione dei dirigenti agli uffici interni non corrisponde un determinato ambito di discrezionalità e di responsabilità proprie di ciascuno relativamente alla gestione ed ai risultati derivanti dall'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate all'ufficio medesimo. Sicchè, nel direttore generale finisce per concentrarsi la cura concreta dei singoli adempimenti attuativi del complesso delle aree di attività istituzionali e strumentali, nonché di preparazione, supporto ed esecuzione delle determinazioni del Consiglio di amministrazione.

Fisiologicamente, invece, nel soggetto posto al vertice dell'apparato dirigenziale deve semplicemente riassumersi in via di sintesi la responsabilità della complessiva attività organizzativa, amministrativa e gestionale dell'Ente, senza che ciò vanifichi i poteri propri settorialmente spettanti ai dirigenti preposti agli uffici costituenti le ripartizioni organizzative dell'ente.

In sostanza, permangono le notazioni critiche evidenziate nei precedenti referti della Corte relativamente all'insoddisfacente ripartizione di attribuzioni, competenze e responsabilità tra i soggetti investiti ai vari livelli delle funzioni dirigenziali.

Valutazioni di segno analogo si estendono alla struttura e disciplina dei centri di responsabilità amministrativa, con riflessi anche sulla strutturazione dei bilanci adottata nel 2005, come nell'anno precedente.

4. Il personale e i relativi costi

Si rammenta che presso l'Ente operano due distinte categorie di personale, per le quali si applicano differenziate discipline giuridiche e provvidenze economiche stabilite dai relativi contratti collettivi.

Il personale appartenente all'organico dell'Ente è regolato dalla normativa del settore parastatale, mentre il rapporto con i dipendenti addetti ai quattro teatri direttamente gestiti è disciplinato interamente dal diritto privato e dalla contrattazione dello specifico comparto professionale (valevole sia per i teatri pubblici stabili, sia per i teatri appunto dell'E.T.I.).

L'Ente continua ad utilizzare un consistente numero dei dipendenti dei teatri distaccati presso gli uffici della Direzione Generale, sostenendo di sopperire in tal modo alle perduranti carenze della propria pianta organica, enucleando così una cosiddetta "area interfunzionale" operante nella sede centrale.

Nelle tabelle seguenti si espone la consistenza del personale parastatale in servizio al termine degli anni 2004 e 2005, raffrontata alla dotazione organica. Quest'ultima è stata rideterminata, ai sensi dell'art. 1, comma 93 della legge 30.12.2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) che impone alle pubbliche amministrazioni di apportare una riduzione non inferiore al 5% della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico.

A ciò ha provveduto il Consiglio di amministrazione con deliberazione del 26 aprile 2005, definitivamente approvata dal Ministero per i beni e le attività culturali con nota del 12 ottobre 2005.

Segue la consistenza dei dipendenti dei teatri distaccati presso la sede dell'Ente, in modo da evidenziare il numero complessivo dei lavoratori effettivamente impiegati negli uffici centrali dell'Ente.

Tabella 1

PERSONALE DELL'ENTE TEATRALE ITALIANO (1)				
POSIZIONI ORDINAMENTALI	DOTAZIONE ORGANICA	CONSISTENZA		DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA
		al 31/12/2004	al 31/12/2005	
DIRIGENTI	3	3	3	3
C5	4	0	0	28
C4		2	2	
C3	11	8	7	
C2	13	10	8	
C1		0	0	
B3	11	7	8	13
B2		0	0	
B1	4	3	4	
A3	1	1	0	0
A2		0	0	
A1	0	0	0	
TOTALE	47	34	32	44

(1) Il direttore generale si aggiunge alla dotazione organica.